



## POLITICA E SANITÀ

### Patto salute, Balduzzi: sì al coinvolgimento di medici e cittadini

Dal ministro Balduzzi (foto) arriva una prima apertura alla richiesta dei medici di avere voce nel rinnovo del Patto per la Salute. «Ritengo che l'intesa» ha detto ieri nel corso della conferenza stampa organizzata per presentare la nuova campagna del dicastero sull'alimentazione infantile «debba essere non solo un patto tra Governo, Parlamento e Regioni. Crediamo debba coinvolgere anche i professionisti e i cittadini». La trattativa, ha osservato d'altronde Balduzzi, è ancora alle battute preliminari: «Siamo a buon punto ma ancora nella fase di studio, e la discussione è aperta». Come si ricorderà, i sindacati della dirigenza medica e dell'area convenzionata avevano espresso la richiesta di essere sentiti nel rinnovo del Patto a gennaio, nel primo incontro ufficiale tra le sigle e il neo insediato Balduzzi. «I professionisti della sanità» avevano detto «non vogliono essere costretti a subire le scelte sugli assetti del loro lavoro, ma chiedono un coinvolgimento nei processi decisionali che li riguardano attraverso la definizione di percorsi condivisi».

Intanto oggi i governatori si ritrovano a Roma per un nuovo appuntamento della Conferenza delle Regioni. Anche se non sono da escludere accenni, il nuovo Patto per la salute non è tra i punti dell'ordine del giorno, che in tema di Sanità prevede, tra le altre cose, l'intesa sul nuovo presidente del cda dell'Agenas (Balduzzi aveva proposto il nome dell'emiliano Bissoni, ex assessore alla Sanità della Regione).

### Mobilità: Lombardia in testa, saldo negativo in Campania

In testa alla classifica per mobilità sanitaria interregionale del 2010 ci sono Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Piemonte, mentre tra le Regioni con saldo negativo, dove cioè il rapporto tra i debiti da pagare alle altre regioni e i crediti per le prestazioni elargite ha il segno meno, ci sono Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio. Questo il quadro che emerge dalle tabelle sui saldi di mobilità interregionale per il riparto delle risorse per il Servizio sanitario nazionale per il 2012, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ultima riunione. I dati mostrano in particolare che la Lombardia è la regione che vanta i maggiori crediti, pari a oltre 768 milioni di euro, seguita dall'Emilia Romagna con 555 milioni, il Veneto con 305, il Lazio con 317 milioni e il Piemonte con 224 milioni. Le regioni con un saldo negativo invece sono nell'ordine la Campania con -298 milioni, la Calabria con -236 milioni, la Sicilia con -201, la Puglia con -173 e il Lazio con -102. Dati che lasciano perplessa **Francesca Moccia**, coordinatrice nazionale del Tribunale dei diritti del malato (Tdm): «Nessuno mette in discussione la libertà di farsi curare in centri di eccellenza. Ma un conto è spostarsi per ricevere cure del genere, un conto invece è doversi muovere per fare esami e interventi di routine, come sembra accada per gli abitanti delle regioni del Sud, che non assicurano livelli di cura accettabili». In particolare, a spaventare è il meccanismo: «Le regioni a più alta migrazione alimentano la sanità delle regioni più virtuose, ma continuano a indebitarsi, senza investire sulla sanità del loro territorio». La situazione che desta più allarme è quella della Campania «che registra, come anche emerso dalla relazione del ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, la maggiore mortalità rispetto alle altre regioni. Qui non solo ci sono problemi di salute per la popolazione, ma anche sprechi e grande corruzione. Serve dunque più attenzione sulla Campania, così come sulla Calabria».

## PIANETA FARMACO

### Istat: a febbraio inflazione a 3,3%, ma per i farmaci -3,9%

Il prezzo al consumo dei farmaci è diminuito a febbraio del 3,9%, mentre l'inflazione è salita di un punto percentuale dal 3,2% del mese prima. I dati sono certificati Istat e fanno subito discutere i rappresentanti delle imprese. Un risultato «incredibile», secondo il presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi**, che mostra come i problemi della spesa sanitaria siano altrove e mette a nudo la necessità di reinvestire i risparmi ottenuti «là dove c'è più bisogno, nell'innovazione». Concorde il presidente di Assogenerici, **Giorgio Foresti**, che però ricorda come «l'impulso alla diminuzione dei prezzi è sempre stato generato dalla sana concorrenza dei medicinali generici, che, questi sì, hanno certamente fatto la loro parte negli ultimi 10 anni» e sottolinea invece la necessità smetterla di «boicottare in maniera costante ogni tentativo di liberalizzare il mercato farmaceutico». Un botta e risposta che trova un punto di contatto nella lamentela contro il ripiano chiesto alle aziende: «Questi dati» continua Scaccabarozzi «non tengono conto dei meccanismi di pay back quando si sfiorano i tetti di spesa, altrimenti le cifre di cui parliamo sarebbero ancora più alte». E, considerando i farmaci rimborsabili, «la diminuzione è in realtà pari al 7,6%». «Solo qualche settimana fa» ricorda Foresti «le nostre aziende sono state chiamate a ripianare oltre il 17% del valore dello sfondamento della spesa territoriale 2010 a carico dell'industria, pur coprendo solo il 7% del mercato a valori e avendo generato risparmi medi annuali di oltre 300 milioni di euro».